

LE PAROLE DELLA FAMIGLIA

o. PRESENTAZIONE

Trovate qui 12 brevi riflessioni nate dalla risonanza di parole importanti per la famiglia. 12 è un numero con molti significati simbolici, è associato alla completezza delle realtà umane (12 le tribù di Israele; 12 gli apostoli...) ha certo un riferimento alla famiglia. Ci siamo però arrivati un po' per caso, seguendo l'esperienza familiare e scegliendo fra le parole più importanti. È quindi un lavoro incompleto e in divenire... Come l'esperienza della famiglia, che è sempre più e sempre meno di quanto ci aspettiamo o sognamo. E questo essere mancante o sovrabbondante dipende anche dallo sguardo con cui la osserviamo.

Questo libretto vorrebbe provocare il nostro sguardo sulla famiglia... anzitutto per vederla con un po' più di calma, magari non da soli, insieme al coniuge e ai figli, poi per parlarne e agire insieme, infine per parlarne con Dio, provocati dall'esperienza di fede che essa apre.

Lo offriamo in occasione della Festa della famiglia, con l'augurio che possa aiutare ad affrontare sia la tendenza a vivere individualmente la fede sia quell'incapacità di dirsi (afasia) che il card. Scola, nella sua Lettera pastorale invitava a vincere. Vuole essere anche un aiuto a superare la reticenza nella preghiera in modo semplice e un po' alla portata di tutti.

Francesca Dossi e Alfonso Colzani

Responsabili Servizio per la famiglia della Diocesi di Milano

1. AMORE/AFFETTI

Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. (Gen 1,3)

L'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio. (1Gv 4,7)

All'inizio una Parola che squarcia il silenzio e rischiarava la notte, parola che prepara la vita, parola d'amore che riscalda i cuori e li rende ospitali. Siamo al mondo, grazie a Dio, fin dall'inizio buoni, belli, riconoscenti e meravigliati, disponibili ad amare e donare a nostra volta, proprio come Lui. Da quel Suo primo atto d'amore viene poi il nostro, umano, più incerto e fragile, esposto al male eppure tenace nel suo genere, fermo negli affetti, radicato nel cuore e nei corpi, sempre da purificare. Nella famiglia l'amore si fa carne e sangue, si sporge verso la vita dell'altro/a, la accoglie, la nutre e la sostiene fin dall'inizio e per sempre... fino alla fine. Grande forza della tenerezza ricevuta e donata, movimento sublime dei corpi che accede al mistero di Dio offrendoci come per incanto la Sua presenza fra noi. E così la qualità umana del nostro esistere conosce la sua forma, a somiglianza del Figlio, e ci fa a nostra volta generosi, attenti, amanti della vita, dell'incontro e della dedizione. La famiglia attraversa il tempo così...di dono in dono, perché la vita sia migliore per tutti e l'amore, il Suo, buono e santo, sia cibo e bevanda per i nostri passi.

Durante la giornata:

- Riserviamo lungo la giornata tempo per una carezza o un gesto affettuoso per ciascun membro della famiglia.

Parola di preghiera:

- Vedi Signore la fatica che talvolta facciamo nel volerci bene! Tienici stretti a te perché nulla vada perduto di questi nostri affetti e perché il tuo amore illumini il nostro e ci mostri la via della tua pace.

2. FEDE

Per fede, Abramo ubbidì quando fu chiamato da Dio e partì ...

Per fede, Abramo diventò capace di essere padre... (Eb 11, 8.11)

Veniamo al mondo grazie a quel soffio di vita buona che sta prima di tutto, ci precede e ci desidera, confida in noi. All'origine di ogni famiglia sta la fiducia tra un uomo e una donna che si promettono amore, si affidano l'uno all'altro, fino a mettersi al servizio del Vangelo... Fiducia di Dio negli umani, fiducia degli umani tra loro e nel loro Dio, fiducia nella vita che viene donata, fiducia nel futuro, nelle nuove generazioni e perfino nella morte che ci prende ma non ci consuma, ci immette in nuova vita... È un grande movimento quello della fede, assomiglia al respiro che dona vita: la ispiri come dono di altri, la doni ad altri, la riponi in chi incontri, la regali a chi vedi per una sola volta, e si crea così la grande famiglia umana. Grande intreccio tra fede e dono, con la famiglia al centro: in essa la vita è donata, accolta, accudita, custodita e restituita, e grazie a questa vita la fede si fa carne nei corpi che si amano, si cercano, si lasciano, si consolano, si fa carne nei gesti di tenerezza e di premura, di dedizione e di cura. E nel cuore dell'intreccio la famiglia si rivolge in preghiera al Signore perché sostenga il cammino, perché la abiti con la sua presenza. C'è bisogno di Lui perché l'amore degli sposi conosca la sua pienezza e generi figli e figlie capaci di dedizione e di passione per il bene e la giustizia, cuore del Vangelo.

Parliamo in famiglia:

- Si decide un momento opportuno (quotidiano... settimanale...) per la preghiera in famiglia. Ci si organizza in modo tale che ognuno, magari a turno, possa farsi promotore come meglio crede di quel momento di preghiera.

Parola di preghiera:

- Dio della vita, Signore dell'universo, Creatore del mondo
Grazie per questa nostra famiglia,
sostienila e custodiscila nel tuo amore.
Vorremmo tanto pregarti e ringraziarti ogni giorno
ma le nostre parole spesso restano chiuse nel silenzio,
perdonaci la pigrizia e la reticenza.
Ci impegniamo a ritrovarci in preghiera..... (viene indicato il momento prima deciso
insieme)
Amen

3. *FESTA*

Dio, nel settimo giorno, portò a compimento il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro che aveva fatto. Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò. (Gen, 2,2-3)

*Questo è il giorno che ha fatto il Signore:
rallegriamoci in esso ed esultiamo! (Sal, 118,24)*

È bello festeggiare: una nascita, un compleanno, l'onomastico, la mamma, il papà, i sacramenti ricevuti, gli anniversari... Sono momenti di gioia per la famiglia, di gratitudine, di ritrovo delle persone care, di ringraziamento e lode al Signore. In quei momenti qualcuno è al centro, riceve regali, attenzioni, gentilezze, il festeggiato se ne compiace e tutto accade lì, il mondo è tutto lì, non manca nulla. La festa dice pienezza, felicità, bellezza della vita e degli affetti ricevuti. Lo stesso vale per la domenica, giorno del Signore, è Lui al centro, a Lui offriamo le nostre attenzioni, Lui ringraziamo per i suoi doni, a Lui regaliamo parte di noi. Guai perdere la preziosità di questo giorno! Custodiamolo con tenacia, difendiamolo dal consumismo e dell'efficienza. Sospendiamo, se possiamo, ogni nostro lavoro per dedicarci al riposo, e se proprio il lavoro ci reclama, compiamolo con dedizione e con un pensiero al Signore, salvando in esso lo spirito della festa. E nel giorno di domenica non manchi mai alle nostre famiglie di partecipare alla Messa, di accostarsi all'Eucaristia per nutrirsi di Lui, cibo per il cammino, vino per la gioia feriale. Così l'inizio della nuova settimana sarà ricco della Sua presenza, carico di speranza, convinto nella dedizione. Perché, se non attingiamo al pane di vita e di esso ci nutriamo, se il cibo non è speciale, che festa è?

Durante la giornata:

- Si fa un calendario delle future feste della propria famiglia e se ne immagina in modo creativo l'attuazione.
- Si costruisce un cartellone con alcune fotografie delle feste più significative della propria famiglia

Parola alla preghiera:

- Ricordiamo Signore tutte le famiglie che non possono vivere la festa per lavoro, povertà, malattie, lutti, dona loro la tua consolante presenza e a noi la generosità per accorgerci della loro sofferenza e per offrire il nostro sostegno.
- Aiutaci Signore a salvare il momento della festa dalla tentazione dell'efficienza e del rendimento. Dona ai nostri governanti sapienza per riconoscere il valore del giorno di festa e sottrarre la domenica alla frenesia della produzione e del consumo.

Per la famiglia che vede al lavoro qualche suo componente

Aiutaci Signore a vivere questo momento di festa anche se ... è al lavoro. Il legame con Te sia per tutti noi occasione di una unione salda e forte, che annulla la distanza fra noi.

4. FIGLIO/A

Anch'io sono stato un figlio per mio padre. (Pr4,3)

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. (Lc 2,33)

I figli sono dono del Signore, grande dono di Dio Padre... (Sal 128)

Che gioia e che impegno questi nostri figli!! Che sono un impegno lo sanno anche loro, vedono le fatiche economiche, fisiche, psicologiche... che facciamo per tirarli grandi e noi certo non manchiamo, se è il caso, di ricordarglielo. Che sono una gioia lo sanno forse un po' meno, lo manifestiamo certamente nelle prime età, quelle della loro incoscienza, poi sembra che la nostra gioia sfumi un po'. Eppure sono loro a dare vigore e sostanza alla nostra vita, sono entusiasmo, movimento, corse ovunque, energia sempre ritrovata. A nostra misura non lo sono quasi mai, grazie a Dio! Loro si sporgono, sono sempre oltre, nel bene e nel male, e concorrono così a farci 'santi'. L'uscita da sé è d'obbligo con i figli alle calcagna, e richiede generosità, coraggio, creatività per essere lì se ne avranno bisogno; pronti però anche a smarcarsi all'istante per dare loro l'occasione di farcela da soli, per uscirne rinvigoriti noi e loro insieme. Rassicurarli, spiazzarli, redarguirli, coccolarli, riprenderli... proprio come il Padre fa con noi perché siamo anche noi figli da sempre e per sempre, per la gioia di Dio. E allora diciamolo a gran voce: c'è del gran bene nei nostri figli, per la nostra gioia! e il bene non va mai trattenuto per sé altrimenti sfuma. Buon cammino ai nostri figli, mentre noi impariamo con sapienza a ritrarci e gioire.

Durante la giornata:

- con figli piccoli: dedichiamoci al gioco, a qualcosa che piace a loro, assecondiamo un loro desiderio di attività con noi
- con i figli grandi: creiamo l'occasione di un dialogo su ciò che i nostri figli vivono, soffrono, desiderano... e ascoltiamoli con tutto il cuore

Parola di preghiera:

- Grazie Signore per l'affetto che ci lega, aiutaci a riconoscerlo e a goderne. Grazie per averci donato ... (nomi dei figli), tesoro prezioso da restituire accresciuto; trovino la loro strada, siano felici nella vita, capiscano che la via del Vangelo, se anche talvolta difficile, è quella che li guida nel cuore di Dio.

5. FRATELLI/SORELLE

*Ecco, com'è bello e come è dolce
che i fratelli vivano insieme! (Sal 133)*

Specie rara quella dei fratelli e delle sorelle oggi, dicono gli esperti, sono sempre meno e sempre più distanti così che rischiamo di perderne l'esperienza. Avere fratelli e sorelle è come dire di non essere da soli nell'universo degli adulti, è sentire qualcuno vicino con cui potersi misurare e confrontare, occhi simili sul mondo intero, sì perché quello dei genitori può apparire un universo tutto particolare, temibile, talvolta anche inquietante e misterioso, da capire e da cui difendersi anche, da indagare e da spiare. Poterne dire con qualcuno consente maggior consapevolezza, allarga gli orizzonti nella lettura delle cose importanti della vita... ricchezza della fratellanza. Tra fratelli e sorelle l'intesa è particolare, segnata dalla contesa degli affetti e quindi densa di confronti e litigi (è storia antica quanto il mondo), è però anche radicata in un legame di una tenacia tutta sua. Alleati e nemici, amici per la pelle e ben presto feroci avversari; opportunisti, generosi, vili, onesti, compagni di giochi e acerrimi rivali; diverbi, gelosie, invidie, collaborazione, sostegno, protezione, si è in palestra con i fratelli e le sorelle, la palestra della vita sociale, dello stare insieme con altri condividendo il mondo da vicino. Si testano le proprie virtù e i propri limiti si definisce la propria capacità di relazione. Legame che non va da sé eppure promettente e prezioso se Gesù ci ha voluti suoi fratelli e sue sorelle, tutti insieme figli dello stesso Padre.

Parliamo in famiglia:

- I genitori raccontano episodi curiosi che riguardano le loro relazioni con fratelli e sorelle oppure il loro vissuto sull'eventuale mancanza di fratelli e sorelle...
- Si scrivono su bigliettini alcuni atteggiamenti costruttivi tipo: comprensione, collaborazione, sostegno.... A turno se ne estrae uno per individuare un momento in cui lo si è vissuto con/per gli altri della famiglia in particolare con i fratelli/sorelle...

Parola alla preghiera:

- Desideriamo tanto Signore andare d'accordo, pur nel confronto talvolta aspro e nelle tensioni che segnano la nostra vita di famiglia. Ti preghiamo perché il nostro essere tutti fratelli nel tuo nome sia per noi occasione di relazioni rispettose e intense insieme.

6. FUTURO

Io conosco i progetti che ho fatto a vostro riguardo - oracolo del Signore -, progetti di pace e non di sventura, per concedervi un futuro pieno di speranza. Voi mi invocherete e ricorrerete a me e io vi esaudirò. (Ger 29, 11-12)

La famiglia è l'agenzia futuro; ne è attratta, ci investe, lo prepara, lo trasforma, lo moltiplica La nostra famiglia non è eterna, ha a disposizione un suo tempo, questo, si gioca in esso come meglio può guardando al futuro che ne dirà la riuscita. Buon esito sarà il suo, se saprà lasciare il posto ad altri senza fare danni, se preparerà il terreno della sua felice scomparsa, se quelli che restano sapranno stare al mondo con responsabilità e onore. Farsi il futuro amico è il segreto della vita di famiglia, averlo a cuore, custodirlo nel suo primo nascere con sapienza e libertà, gioire del suo avanzare, renderlo promettente con la grazia di Dio. Al bando allora sentimenti troppo tristi di nostalgia, rimpianto, malinconia per... *quando erano piccoli!!* Al bando però anche la fretta che crescano... *quando saranno autonomi si potrà respirare...* È certamente da chiedere nella preghiera la sapienza per stare nel tempo che ci è dato e per preparare opportunamente quello futuro. E se destino della famiglia è il futuro non resta che coltivare sentimenti di apertura e credito, affinare la sensibilità del bene per insegnare ai figli la fiducia e aprire i loro cuori alla certezza di una vita buona che li attende. Nel futuro non si sta, lo si immagina, lo si prepara, lo si consegna ad altri, la famiglia c'è per questo... di dono in dono, fino alla fine, per il futuro migliore di altri.

Parliamo in famiglia:

- Ci si immagina il futuro di grandi e piccoli e lo si racconta agli altri.
- I più piccoli si esprimono: cosa farò da grande? Perché?

Parola alla preghiera:

- Donaci Signore la sapienza per guardare sempre al futuro, desiderarne la venuta, curarne la riuscita. Ti preghiamo per i nostri figli perché trovino il coraggio di progettare il loro futuro alla luce del bene da te mostrato e promesso.

7. GENITORI/GENERARE

Gioiscano tuo padre e tua madre e si ralleghi colei che ti ha generato. (Pr 23,25)

L'amore degli sposi aspira alla generazione, la sua pienezza è lo spendersi per altri, dare la vita, aprirsi al bene alla maniera di Dio: non c'è amore senza desiderio di fecondità. Si inizia in coppia e si impara man mano a volere il bene dell'altro/a, e in questo cammino ci si fa alleati di Dio generando e accogliendo i figli fin dal loro primo apparire, prendendosene cura, educandoli, spendendosi fino all'ultimo... così gli sposi escono dal loro guscio affettivo e nascono anch'essi, una volta per tutte e per sempre, come genitori. Generare è grande atto di fede: nella bontà del vivere, nell'ospitalità del mondo, nel futuro buono che il Signore promette, nel bene che c'è per tutti. E speciale atto generativo, di una grandezza tutta sua, è accogliere la vita di chi già c'è e non ha padre, non ha madre. La fecondità supera la fertilità, ed è possibile anche a chi con dolore scopre di non poter procreare; muove la creatività, apre la generosità e diventa affidato, adozione, carità fraterna, per offrire vita buona a chi rischia di non farcela per troppa solitudine. E accompagna con responsabilità e fiducia verso l'età adulta testimoniando lungo gli anni che la vita è vivibile. Così forse nella loro età adulta anche i nostri figli saranno protagonisti del loro dono e il mondo intero sarà migliore per tutti.

Parliamo in famiglia:

- i genitori raccontano ai figli il giorno del loro arrivo nella nostra famiglia.
- si considera insieme la possibilità di un affidato, di una adozione (anche a distanza), se ne parla in coppia e con i figli

Parola di preghiera:

- Desideriamo Signore generare ancora: nuova vita, frutti d'amore, carità fraterna... donaci la forza di metterci al servizio della vita e di farci generosi alleati del tuo atto creatore. Ti preghiamo Signore per le coppie che non possono avere figli, perché la loro sofferenza conosca la tua luce che offre sempre una via di gioia, perché affidandosi a te riescano ad aprire il loro amore alle mille forme del bene donato.

8. LAVORO

*Voi sapete che alle necessità mie e di quelli che erano con me hanno provveduto queste mie mani.
(At 20,34)*

In famiglia si parla spesso di lavoro oggi: a volte per dire che è troppo e impedisce la cura degli affetti, sempre più spesso per dire che manca, generando angoscia, precarietà, senso di impotenza e mortificazione, in giovani e adulti. Senza lavoro viene meno una dimensione sostanziale della persona e della vita di famiglia, il futuro si chiude, le prospettive svaniscono, il dolore di non poter provvedere al sostentamento dei propri cari getta gli adulti nell'afflizione e nello sconforto; nei giovani il desiderio di fondare una famiglia propria conosce una sorta di censura e tutto il procedere della vita ne risente. Senza lavoro non c'è futuro e il mistero della vita affidato alle famiglie e custodito nel loro grembo non trova speranza per esprimersi e per diffondersi. Ne va di tutti noi: affidiamoci allora alle più nobili qualità umane, quelle che ci fanno simili al nostro Creatore. E' necessario partire da lì. Solidarietà e condivisione: parole d'ordine per una vita a misura della nostra dignità di figli di Dio e per una Chiesa che ha a cuore il futuro dei suoi figli. E che il lavoro sia veramente 'dono per tutti', come lo è quello domestico, lavoro di riordino dell'ambiente, di preparazione della mensa, di allestimento dei momenti di festa, di cura di malati e anziani ... lavoro prezioso al servizio della vita. Senza lavoro la famiglia soffre e il buon lavoro fa bella tutta la famiglia.

Parliamo in famiglia:

- Si distribuiscono alcuni incarichi domestici, tenendo conto delle diverse età.
- Si parla del lavoro: i genitori raccontano del loro lavoro, i figli più grandi delle loro prospettive future.
- Si immagina come si può essere di sostegno a qualcuno con problemi lavorativi.
- La famiglia che vive problemi di lavoro rivaluta quali passi fare ed eventualmente come chiedere aiuto.

Parola alla preghiera:

- Accresci Signore la nostra attenzione a chi è nel bisogno e alle famiglie con difficoltà di tipo lavorativo, donaci spirito di condivisione e di solidarietà.

Per la famiglia con problemi legati al lavoro:

- Donaci Signore fiducia e coraggio in questo momento difficile, donaci di saper chiedere aiuto e di sentire in ogni occasione il tuo amore di Padre che sa di che cosa hanno bisogno i suoi figli. Donaci la speranza per non sentirci mai perduti.

9. MATRIMONIO

«Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne». Questo mistero è grande... (Ef 5, 31-32; Gen 2,24; Mc 10,7-8)

Un uomo e una donna: la meraviglia dell'incontro, il desiderio del bene, l'ardore del dono, una passione reciproca, due vite spaiate da mettere insieme, due storie diverse da proiettare in avanti. Un uomo e una donna, due corpi... entrambi umani ma differenti, fatti l'uno per l'altra che è gioia grande comporli. Quel giorno avvolti dallo sguardo di Dio, si promettono accoglienza, fedeltà, amore fecondo, dedizione per sempre; si concedono tempo, tutta una vita. È grandezza dell'animo, generosità dei cuori, il canto dello Spirito che li sostiene e li incoraggia, e il Signore se ne compiace e si rallegra. Grande giorno di gioia e di festa! Un certo timore, forse, un po' di tremore: lasciare gli affetti di sempre fa vacillare, l'unione è ancora futura, tutta la costruire. Eppure quella promessa di bella compagnia nella vita, a costo del faticoso distacco da sé, della dedizione a oltranza e del sacrificio, è impresa ardua e affascinante insieme e, grazie a Dio, è già un Vangelo, è *segno che parla di Dio con forza e con grande eloquenza.* (Benedetto XVI)

Parliamo in famiglia:

- Gli sposi ricordano la promessa del giorno del matrimonio e la ripetono
- La mamma e il papà raccontano il giorno del matrimonio
- Se nella famiglia non sono presenti entrambi i genitori si può comunque raccontare di quell'amore che ha dato la vita ai figli...

Parola alla preghiera:

- Ti ringraziamo Signore per il sacramento del matrimonio che abbiamo chiesto e ricevuto, è grande dono che ci sostiene e ci incoraggia a procedere sulla strada dell'intesa e della composizione delle nostre vite. Donaci forza per essere sempre segno del tuo grande amore per ogni uomo e ogni donna e per tutta la tua creazione.

- La famiglia che vive un'esperienza di separazione può aggiungere: «Ti chiediamo Signore di saper vivere uniti a te anche in questa condizione di sofferenza e lontananza».

10. MONDO

I cieli sono i cieli del Signore, ma la terra l'ha data ai figli dell'uomo. (Sal 115,16)

Affitto, bollette, abbonamenti, l'auto che va e non va, il lavoro che pure va e non va, aria buona, aria inquinata, territorio che si trasforma, voglia di vacanza e di natura, i nostri cari in mondi lontani. La casa, la scuola, i soldi, l'ospedale, i sindacati e la politica... È il nostro mondo quotidiano che ci portiamo in casa, mondo senza il quale non vivremmo, che ci piace sì ma spesso anche no. La tentazione è quella di battere in ritirata, badare solo a noi e, almeno la sera, chiudere la porta e starcene in pantofole... E invece le riunioni a scuola, in parrocchia, in comune, o in altre realtà del civile molte volte ci strappano le ultime energie, sì e fortunatamente! perché non riusciamo a rassegnarci che le cose stiano così, che questo mondo perda man mano il suo antico splendore, che la vita sia avvilita e decurtata. Così diciamo la nostra speranza che questo mondo possa essere casa accogliente per tutti, sempre più vivibile e ospitale, anche nei confronti dei nostri fratelli migranti. È nostro il compito di coltivare e custodire la terra perché sia come Dio l'ha voluta fin dall'origine: giardino ricco di frutti buoni e belli di cui tutti godere e non luogo dello sfruttamento e delle scorribande dei prepotenti; dono rigoglioso da consegnare intatto alle generazioni future... figli, nipoti, pronipoti, e di chiunque si affacci sulla scena di questo mondo.

Parliamo in famiglia:

- Si sceglie un fatto d'attualità e se ne parla insieme.
- Si programma una gita insieme, per godere delle bellezze del creato
- Si racconta del lavoro svolto, o delle attività di membri della famiglia, e di come contribuiscono a rendere il mondo migliore.
- Si invita una persona migrante di nostra conoscenza (collega di lavoro, compagno di classe, vicino di casa...) per parlare del 'suo mondo' d'origine

Parola alla preghiera:

- Grazie Signore per questo mondo che ci doni ogni giorno, casa del nostro esistere, luogo del nostro vivere, donaci di custodirlo e preservarlo dagli eccessi del male. Donaci di averne a cuore la bellezza così che anche le future generazioni possano gioire in esso.

11. NONNI

*Nella vecchiaia daranno ancora frutti,
saranno verdi e rigogliosi. (Sal 92,15)*

Una generazione va una generazione viene... il contatto tra le due, nonni e nipoti, tra di loro un affetto tutto particolare fin dalla più tenera età. Un affetto che ha radici nella forza della vita che procede, più leggero, più discreto, talvolta più rispettoso e tenero. Diventare nonni è ricchezza immensa, tutta speciale, è sentire di non essere nati invano, di aver generato nuove creature, di aver aperto il futuro. È però anche avvertimento a tratti crudele: di questo cucciolo non vedrò la discendenza; perché accanto al tempo del nascere, gioioso e grato, c'è quello del morire, più difficile ma pur sempre del tutto umano... Oggi per i nonni non è sempre tempo di quiete; se presenti accanto alla famiglia sono spesso chiamati a sostenerne i ritmi e ne condividono l'affanno. Dono prezioso i nonni: affidabili, generosi, coinvolti dalle età dei nipoti; frenetica e chiassosa la prima, sempre più schiva e silenziosa la seguente da sorvegliare però ancora con discrezione e sapienza. Fino al capovolgere del fronte quando le forze si diradano e quei nipotini sono cresciuti, quando non si chiede molto, una breve visita, due parole, un po' di ascolto, ma tanto ancora si può dare. Perché il canto alla vita non finisce mai e quei 'dolori' dell'età diventano linguaggio prezioso del limite da riconoscere e accogliere: tutta salute per i nostri figli. Nonni... di dono in dono, appunto!

Parliamo in famiglia:

- Ognuno racconta dei nonni, ciascuno dal suo punto di vista.
- Insieme si immagina e si realizza per loro un piccolo segno di riconoscenza: una lettera, un dono, una visita speciale, una piccola festa a sorpresa...

Parola di preghiera:

- Siamo contenti Signore dei nostri nonni (si possono ricordare i loro nomi anche se sono morti...), grazie a loro noi esistiamo, li ricordiamo con affetto e li portiamo nel cuore. Sostienili quando soffrono e incoraggiali. Dona Signore a noi, così presi dalle mille cose della vita, di apprezzare la loro generosa presenza e di mostrare la nostra gratitudine.

12. *PERDONO*

Adiratevi ma, non peccate; non tramonti il sole sopra la vostra ira. (Ef 4,26)

Tanti giorni tramontano lasciando in famiglia residui di tristezza, rabbia, rancore... e le notti si fanno insonni e inquiete. I conflitti attraversano la vita della famiglia, ne segnano i momenti di crisi e il passaggio a nuovi equilibri. In quei momenti il flusso del dono che tiene in vita soffre una battuta d'arresto; si bada anzitutto a se stessi, si rivendicano ragioni, si diventa esigenti a oltranza tra sposi, con i figli, tra fratelli e sorelle. Gli affetti si raffreddano, il circolo si fa vizioso e l'inferno sfiora i cuori. Si soffre in famiglia, anche oltre quella fisiologica 'durezza' che concorre a rafforzare gli animi, a testare la tenuta e a misurare la crescita. Ma grazie a Dio c'è sempre una via: possiamo rientrare in noi stessi volgendo lo sguardo al Signore, riconoscere le nostre bassezze e pretese esagerate, i pesi che mettiamo sulle spalle degli altri. E allora avvertiamo nel cuore quanto siamo accolti e amati dai nostri cari, piccoli e grandi, quanto siamo da loro perdonati già prima dell'offesa ricevuta. Allora il torto subito scolora, appare cosa da poco... sollievo del cuore che riprende il respiro, parola buona pronunciata di nuovo, sguardo di affetto magari furtivo, gesto di tenerezza lieve e discreto..., il buon fra-noi ripreso e ritrovato. E il dono trattenuto riprende il suo corso, diviene dono più grande, iper-dono, gioia concessa, grazia ricevuta, vita ripresa, circolo virtuoso come deve essere, di dono... in perdono.

Durante la giornata:

- Si scrivono su foglietti in modo anonimo alcuni sgarbi o offese, ricevute o arrecate, e poi si estrae uno a uno. Si gioca a indovinare e ricordare chi...come ...quando... e se ne parla con animo tranquillo.
- Ognuno prevede un momento per accedere al sacramento della riconciliazione.

Parola di preghiera:

- (Insieme) Grazie Signore del perdono che ci concedi da sempre, aiutaci a riconoscere le nostre miserie, rendici simili a te nel concedere spazio di vita e di azione ai nostri cari per come sono e per quello che sono, rendici capaci di affrontare l'offesa con più leggerezza e un po' di ironia...
- (Singolarmente) Ti chiedo perdono Signore perché ho offeso.... (nome). Mi dispiace molto, e gli chiedo di perdonarmi.

Arcidiocesi di Milano
Servizio per la Famiglia
Piazza Fontana, 2
20122 - Milano
Tel. 02/85.56.263
[*famiglia@diocesi.milano.it*](mailto:famiglia@diocesi.milano.it)
[*www.chiesadimilano.it/famiglia*](http://www.chiesadimilano.it/famiglia)